



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

Bruxelles, 25 giugno 2009 (29.06)

11412/09

**ENV 465
AGRI 284
DEVGEN 188
PI 61
FORETS 71
ONU 56
PECHE 167
MAR 98
RECH 215
DENLEG 52**

NOTA INFORMATIVA

del: Segretariato generale

alle: Delegazioni

Oggetto: Valutazione intermedia dell'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla
biodiversità e Verso una strategia dell'UE per le specie esotiche invasive
– Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio "Ambiente" il 25 giugno 2009.

**Valutazione intermedia dell'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla biodiversità e
Verso una strategia dell'UE per le specie esotiche invasive
- Conclusioni del Consiglio -**

RAMMENTANDO l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità all'interno dell'UE entro il 2010, fissato dal Consiglio europeo a Göteborg nel 2001, nonché l'impegno assunto dall'UE di raggiungere l'obiettivo globale di ridurre significativamente il tasso di perdita di biodiversità entro il 2010, e SOTTOLINEANDO il poco tempo che resta fino a questa tappa fondamentale;

NEL RIAFFERMARE le priorità stabilite nelle conclusioni del Consiglio del 18 dicembre 2006 sul tema "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010", in cui si invitavano la Commissione e gli Stati membri a procedere urgentemente all'attuazione del piano d'azione dell'UE fino al 2010 e oltre proposto dalla Commissione, se del caso, invocando tra l'altro una strategia dell'UE per le specie esotiche invasive;

NEL COMPIACERSI per la presentazione da parte della Commissione delle comunicazioni "Valutazione intermedia dell'attuazione del piano d'azione comunitario sulla biodiversità" e "Verso una strategia comunitaria per le specie invasive";

SERIAMENTE PREOCCUPATO per la valutazione della Commissione secondo cui è improbabile che l'UE raggiunga l'obiettivo di arrestare la riduzione della biodiversità entro il 2010, e ALLARMATO dalle crescenti minacce rappresentate dalle specie esotiche invasive per la biodiversità; NEL SOTTOLINEARE che la perdita di biodiversità è estremamente preoccupante sia per l'importante valore intrinseco della natura e della biodiversità, sia anche in quanto comporta un declino delle funzioni dell'ecosistema essenziali per la fornitura di servizi ecosistemici vitali che sono alla base dello sviluppo sostenibile a lungo termine e da cui dipendono un ambiente sano, la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza umana, in particolare delle popolazioni più povere del mondo;

RICONOSCENDO che gli Stati membri e la Commissione hanno avviato una serie di iniziative positive e hanno fatto progressi nella realizzazione del piano d'azione comunitario sulla biodiversità, sebbene sinora con risultati insufficienti per quanto riguarda l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità nell'UE;

NEL SOTTOLINEARE ENERGICAMENTE la necessità di moltiplicare urgentemente gli sforzi significativi per invertire queste tendenze, e EVIDENZIANDO l'importanza del rafforzamento dell'integrazione della biodiversità e delle preoccupazioni ecosistemiche nelle pertinenti politiche settoriali e dell'efficace attuazione delle politiche e della normativa dell'UE per affrontare la sfida della biodiversità;

il Consiglio dell'Unione europea

I. Valutazione intermedia dell'attuazione del piano d'azione comunitario sulla biodiversità

Biodiversità nell'UE

1. METTE IN RISALTO l'importanza della rete NATURA 2000 nell'attuazione della politica dell'UE in materia di biodiversità e SOLLECITA la Commissione e gli Stati membri a completare la parte terrestre della rete Natura 2000 entro il 2010, a potenziare gli sforzi per mettere a punto la rete in mare entro il 2012, e a migliorare la coerenza e la connettività della rete e quindi la resilienza delle specie e degli ecosistemi; inoltre SOTTOLINEA l'importanza della gestione efficace e, ove appropriato, del ripristino dei siti per raggiungere uno stato di conservazione favorevole degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

2. PRENDE ATTO con grande preoccupazione della valutazione della Commissione per cui circa la metà delle specie e circa i due terzi degli habitat di interesse europeo si trovano in un cattivo o inadeguato stato di conservazione e SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di fornire informazioni aggiornate sullo stato e sulle tendenze della biodiversità all'interno dell'UE entro la fine del 2009, e RIBADISCE la necessità di definire, entro la metà del 2010, una visione ed obiettivi al di là del 2010 per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità all'interno dell'UE, conformemente alle conclusioni del Consiglio del 2 marzo 2009;
3. a tale riguardo PRENDE ATTO con soddisfazione della conferenza ad alto livello di Atene sul tema "Protezione della biodiversità - oltre il 2010", organizzata dalla Commissione nell'aprile 2009 al fine di esaminare le priorità e le opzioni possibili per una futura politica dell'UE sulla biodiversità;
4. INVITA la Commissione a continuare a monitorare e a promuovere la condivisione di esperienze pratiche nell'attuazione delle direttive sugli habitat e sugli uccelli selvatici, al fine di rafforzare la loro attuazione efficace ed efficiente, e a riferire al Consiglio le suddette esperienze; SOTTOLINEA la necessità di facilitare sia a livello comunitario che di Stati membri un ampio sostegno a tutte le parti interessate alla rete Natura 2000, di potenziare l'integrazione di Natura 2000 nell'ambito delle altre politiche pertinenti e di promuovere il ricorso ad approcci flessibili e alle migliori pratiche in linea con la normativa vigente;
5. RITIENE che sia necessario stabilire meglio quanto l'aiuto comunitario contribuisca alla biodiversità, in particolare mediante il finanziamento dello sviluppo rurale e dello sviluppo regionale nonché la politica comune della pesca; INVITA la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, a valutare l'adeguatezza dell'approccio integrato per il finanziamento della rete NATURA 2000 ai fini dell'efficace attuazione della rete e SOTTOLINEA l'importanza di considerare adeguatamente le esigenze di finanziamento della biodiversità nel prossimo riesame del bilancio dell'UE;

6. SOLLECITA la Commissione e gli Stati membri ad avvalersi maggiormente - senza creare inutili oneri amministrativi - delle opportunità nuove ed esistenti di potenziare la conservazione della biodiversità previste dalla politica di sviluppo rurale e offerte nel quadro della condizionalità in seguito alla valutazione dello stato di salute della politica agricola comune (PAC) e a riferire su di esse avvalendosi per quanto possibile della normativa vigente in materia di comunicazione delle informazioni ed evitando inutili oneri amministrativi;
7. SOTTOLINEA l'importanza della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino quale importante strumento per contribuire alla conservazione e all'uso sostenibile della biodiversità marina; RAMMENTA le conclusioni del Consiglio, del 29 settembre 2008, e PRENDE ATTO dei progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio ecosistemico alla gestione dell'ambiente marino nel quadro della politica comune della pesca (PCP); SOTTOLINEA l'importanza di portare a livelli sostenibili la pressione esercitata dalla pesca e di attuare le misure per minimizzare l'impatto sulle specie non bersaglio e sugli habitat; CHIEDE alla Commissione e agli Stati membri di tenere conto di tali obiettivi nella prossima riforma della PCP;
8. SOTTOLINEA il ruolo decisivo della biodiversità e dei beni e servizi ecosistemici per la prosperità sociale ed economica; ESORTA la Commissione e gli Stati membri a rafforzare ulteriormente l'integrazione delle considerazioni e degli obiettivi relativi alla biodiversità ed ai servizi ecosistemici in politiche e programmi per i settori pertinenti a livello nazionale e a livello di UE, basandosi su indicatori di biodiversità al fine di misurare meglio le cause della perdita di biodiversità dei settori specifici;
9. RICONOSCE l'importanza critica della conservazione della biodiversità nelle regioni ultraperiferiche e nei territori d'oltremare dell'UE; RAMMENTA il messaggio dell'Isola della Riunione e SI COMPIACE degli sforzi volti a sviluppare un programma volontario di promozione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle regioni ultraperiferiche e nei territori europei d'oltremare non contemplati dalla normativa comunitaria sulla tutela della natura, ispirato dall'esperienza acquisita con la politica di conservazione della natura dell'UE, compresa la rete NATURA 2000;

Biodiversità nell'UE e nel mondo

10. SOTTOLINEA l'esigenza di elaborare entro la fine del 2009 i principi strategici chiave al fine di facilitare la partecipazione attiva dell'UE alle discussioni a livello mondiale sul futuro piano strategico della CBD e su una visione della biodiversità a di là del 2010, conformemente alle conclusioni del Consiglio del 2 marzo 2009;
11. PRENDE ATTO con grande interesse dei risultati preliminari dello studio sull'economia degli ecosistemi e della biodiversità (TEEB), inteso a promuovere una migliore comprensione del reale valore economico e dei benefici provenienti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici che fornisce e sui legami con le questioni legate alla povertà; RICONOSCE la necessità di sviluppare strumenti e politiche per valorizzare adeguatamente i beni e servizi ecosistemici e di migliorare l'utilizzo degli incentivi economici per l'uso sostenibile dei servizi ecosistemici, fra l'altro mediante gli strumenti basati sul mercato; ATTENDE CON INTERESSE i risultati definitivi dello studio previsti per il 2010;
12. SOTTOLINEA la necessità di integrare la biodiversità nelle strategie di sviluppo sia dei paesi donatori che dei paesi beneficiari e di garantire che, in collegamento con l'assistenza esterna dell'UE, siano effettuate valutazioni d'impatto ambientale (VIA) e siano sistematicamente intraprese, tenendo nel debito conto la biodiversità, valutazioni ambientali strategiche (VAS) in relazione a operazioni di aiuto sensibili sotto il profilo ambientale finanziate dagli Stati membri e dalla Commissione;
13. PRENDE ATTO con soddisfazione degli impegni assunti da 21 paesi e dalle pertinenti organizzazioni internazionali partecipanti alla riunione dei ministri dell'ambiente del G8 nella "Carta di Siracusa" dell'aprile 2009, in cui si evidenzia il ruolo cruciale della biodiversità e dei servizi ecosistemici per il benessere delle persone, ivi compresa la sicurezza alimentare, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio, per l'adattamento e l'attenuazione dei cambiamenti climatici e per la realizzazione di una economia sostenibile, anche di fronte alla attuale crisi economica;

14. RICONOSCE che i modelli di consumo nell'UE producono un'ampia impronta ecologica a livello globale e che essi devono essere pienamente rispecchiati nelle analisi e raccomandazioni formulate dalla Commissione nelle valutazioni d'impatto della sostenibilità (VIS) dei negoziati commerciali e devono avere un seguito; SOTTOLINEA la necessità di approfondire la comprensione degli effetti del consumo dell'UE di materie prime agricole e non agricole (per esempio carne, semi di soia, olio di palma, minerali metallici) sulla perdita di biodiversità e di ridurre di conseguenza tale impatto negativo promuovendo modelli di produzione e di consumo sostenibili;

15. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio del 4 dicembre 2008 sul tema "Affrontare i problemi di deforestazione e degrado forestale per combattere i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità" e il fatto che la deforestazione e il degrado forestale sono cause importanti di perdita di biodiversità; ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per il fatto che le foreste, in particolare le foreste tropicali, che ospitano metà di tutte le specie terrestri, stanno scomparendo ad un ritmo allarmante, e RIBADISCE la necessità di un'azione rapida ed efficace per far fronte a questa perdita;

Biodiversità e cambiamenti climatici

16. SOTTOLINEA la necessità di comprendere meglio e riconoscere pienamente l'importanza del ruolo della biodiversità e degli ecosistemi sani capaci di resistere agli stress ambientali quali i cambiamenti climatici;

17. METTE IN RILIEVO il fatto che gli ecosistemi terrestri e marini, che assorbono attualmente circa la metà delle emissioni di gas a effetto serra di origine antropica, costituiscono un importante ammortizzatore contro gli impatti dei cambiamenti climatici, e che il costante degrado di questi ecosistemi riduce la loro capacità come pozzi di assorbimento del carbonio, nonché di offrire protezione contro le inondazioni e l'erosione del suolo, che compromette i nostri sforzi di mitigare, e la nostra capacità di adattamento, ai cambiamenti climatici;

18. PROFONDAMENTE PREOCCUPATO per gli impatti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sulle popolazioni più povere del mondo, SOTTOLINEA l'esigenza di migliorare significativamente la comprensione del ruolo delle comunità umane e degli ecosistemi nelle misure di adattamento e di applicare possibilmente approcci basati sugli ecosistemi in tale contesto, al fine di rafforzare la loro resilienza e capacità di adeguamento e di generare vantaggi economici e sociali addizionali; al riguardo, SI COMPIACE delle attività in corso nel quadro della Convenzione sulla diversità biologica;
19. INVOCA maggiori sinergie tra, da un lato, le misure volte all'attenuazione dei cambiamenti climatici ed all'adeguamento ad essi, nonché alla lotta al degrado dei suoli e alla desertificazione, e, dall'altro, la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi al fine di sfruttare pienamente e potenziare al massimo i benefici comuni;
20. ESPRIME PREOCCUPAZIONE per il rischio che l'espansione delle colture dedicate alla produzione di biomassa e biocarburanti, sia pure nell'obiettivo di sostituire i combustibili fossili e pertanto di ridurre potenzialmente le emissioni mondiali di gas serra, abbia, in assenza di una corretta valutazione e di una tutela ambientale adeguata, un impatto negativo sulla biodiversità nell'UE e sulla sicurezza alimentare, e possa eventualmente accrescere gli effetti sul clima; RIBADISCE che la produzione ed il consumo di bioenergia dovrebbe essere sostenibile in relazione alla diversità biologica e SOTTOLINEA la necessità di utilizzare criteri di sostenibilità per i biocarburanti e di stabilire criteri analoghi per la produzione di biomassa ad uso energetico;

Base di conoscenze e monitoraggio

21. SOTTOLINEA la necessità di garantire che i finanziamenti alla ricerca da parte degli Stati membri e della Comunità sostengano in modo adeguato la politica in materia di biodiversità e che ciò si rifletta pienamente nelle politiche e nei programmi dell'Unione europea in materia di ricerca e sviluppo tecnologico (RST UE);

22. PREOCCUPATO che i finanziamenti per il monitoraggio della biodiversità siano decisamente minori rispetto agli investimenti nazionali e comunitari incentrati su altre questioni ambientali, CHIEDE agli Stati membri e alla Commissione di aumentarli sostanzialmente, ove opportuno;
23. RIBADISCE la necessità di rafforzare l'interfaccia tra scienza e politiche in materia di servizi per la biodiversità e gli ecosistemi e SI COMPIACE del processo avviato dall'UNEP per stabilire una piattaforma intergovernativa per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES); RIBADISCE che l'UE è pronta a partecipare attivamente a tale processo e ad ulteriori riunioni nel corso del 2009 e del 2010 e SPERA che le discussioni su come meglio mobilitare e sfruttare le consulenze fondate sulla ricerca in materia di biodiversità possono concludersi in modo costruttivo ed efficiente sotto il profilo temporale entro il 2010;
24. ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi compiuti per razionalizzare gli indicatori di biodiversità europei mediante il progetto SEBI 2010, ma SOTTOLINEA la necessità di integrarli con altri indicatori, specialmente indicatori progettati per valutare i progressi nelle politiche settoriali; INVITA gli Stati membri a contribuire al progetto SEBI 2010 ed a riferire sull'attuazione e sulla valutazione degli indicatori nazionali associati;
25. INVITA la Commissione a presentare una piena valutazione dell'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla biodiversità nel 2010, in base ad un esame dei progressi sia a livello comunitario che di Stati membri;

Misure di sostegno

26. INVITA la Commissione a procedere allo sviluppo della piattaforma UE di assistenza tecnica per le attività economiche e la biodiversità; INCORAGGIA gli Stati membri a sviluppare iniziative nazionali imprenditoriali in materia di biodiversità e partenariati per coinvolgere le imprese nell'integrazione delle considerazioni relative alla biodiversità nelle loro attività, tenendo conto degli obiettivi di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità;

27. RIBADISCE quanto sia importante sensibilizzare le parti interessate e il grande pubblico al valore generale della biodiversità; ESORTA la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi in materia di comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica; in tale contesto ATTENDE CON INTERESSE la campagna di comunicazione dell'UE sulla biodiversità, quale annunciata nel piano d'azione comunitario sulla biodiversità proposto dalla Commissione, e che si potrebbe avvalere della valida esperienza acquisita con l'iniziativa "Conto alla rovescia 2010" nel promuovere l'obiettivo sulla biodiversità per il 2010; ESORTA ad approfittare dell'anno internazionale della biodiversità organizzato delle Nazioni Unite per il 2010 al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti della biodiversità e promuovere azioni globali per la sua tutela a tutti i livelli;

II. Verso una strategia dell'UE per le specie esotiche invasive

28. RAMMENTA le minacce e gli effetti in rapido aumento delle specie esotiche invasive, che causano la perdita di biodiversità e danni all'ambiente, alle attività economiche e alla salute umana; RILEVA CON PREOCCUPAZIONE che i costi connessi con i problemi delle specie esotiche invasive sono stimati ad almeno 12,7 miliardi di EUR all'anno nell'UE, come indicato dalla Commissione, e che a causa dell'espansione degli scambi, senza appropriate salvaguardie contro le specie esotiche invasive, le minacce rappresentate da tali specie aumentano ad un ritmo accelerato; SOTTOLINEA pertanto l'urgenza di rispondere con efficacia ed efficienza a tali minacce;

29. SOTTOLINEA che la cooperazione di tutti gli Stati membri e della Commissione per affrontare le questioni connesse alle specie esotiche invasive, in termini di scambio di informazioni, prevenzione dell'introduzione e della diffusione, allarme precoce, monitoraggio ed eradicazione è una premessa indispensabile per riuscire a gestire con successo le specie esotiche invasive;

30. RILEVA che l'apparizione di specie esotiche invasive è spesso dovuta all'introduzione deliberata, ma anche accidentale, attraverso vari percorsi; SOTTOLINEA la necessità di individuare e regolamentare tali percorsi, proporzionale agli associati rischi ambientali e socio-economici che devono essere valutati, di definire chiaramente le responsabilità e valutare globalmente i rischi e gli impatti delle specie esotiche invasive esistenti e di quelle che potrebbero essere introdotte in futuro deliberatamente o accidentalmente, in relazione ad esempio all'acquacoltura, all'orticoltura, all'agricoltura e all'allevamento e al commercio delle specie, tenendo conto delle disposizioni normative dell'UE vigenti nei rispettivi settori;
31. PRENDE ATTO della frammentazione, genericità ed incoerenza della normativa in materia di specie invasive a livello comunitario e a livello di Stati membri e delle disposizioni previste da accordi internazionali quali la Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e altri strumenti internazionali (ad es. l'IPPC¹, l'OEPP² e CITES); SOTTOLINEA la necessità di cooperazione e di approcci strategici e globali, di una migliore cooperazione e di azioni a livello internazionale, nazionale e regionale;
32. RAMMENTA la necessità urgente di una strategia dell'UE per le specie esotiche invasive, che tenga conto in particolare dei principi guida contenuti nelle pertinenti decisioni CBD³, della strategia europea sulle specie esotiche invasive nel quadro della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa e delle raccomandazioni dell'Organizzazione euromediterranea per la protezione delle piante, nonché della vigente normativa dell'UE in materia fitosanitaria quali la direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali;

¹ IPPC: Convenzione internazionale per la protezione delle piante, www.ippc.int

² OEPP: Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante, www.eppo.org

³ COP della CBD, decisioni VI/23, VIII/27 e IX/4

33. INVOCA una strategia efficace che colmi le lacune esistenti a livello dell'UE e stabilisca, in modo proporzionato ed efficiente in termini di costi, un quadro globale dell'UE sulle specie esotiche invasive, anche fornendo elementi legislativi nuovi e dedicati e, ove necessario, modificando o integrando le disposizioni esistenti; SOTTOLINEA che la strategia dovrebbe includere i seguenti aspetti: i) prevenzione, inclusi gli aspetti commerciali, e scambio di informazioni, ii) rilevamento precoce, allarme e reazioni rapidi, compresa la prevenzione della diffusione e l'eradicazione, iii) monitoraggio, controllo e contenimento a lungo termine, e iv) ripristino della biodiversità danneggiata ad opera delle specie esotiche invasive nella misura del possibile; INVITA la Commissione a preparare tale strategia entro il 2010;
34. INVOCA lo sviluppo della strategia per tener conto dell'approccio biogeografico, nonché delle circostanze specifiche delle isole e delle regioni ultraperiferiche, che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi delle specie esotiche invasive, e della necessità di rafforzare la cooperazione regionale ed internazionale; RITIENE che in tale contesto si debba prendere in considerazione la situazione di alcune specie selvatiche;
35. METTE IN RILIEVO il fatto che la strategia dovrebbe prevedere l'introduzione ed il mantenimento di un inventario globale delle specie esotiche invasive (che potrebbe essere basato sull'elenco DAISIE⁴ delle specie esotiche in Europa e altri inventari e meccanismi europei esistenti quali NOBANIS⁵), e norme comuni per le procedure di valutazione dei rischi, quali ad esempio l'analisi del rischio fitosanitario descritta nelle norme internazionali dell'IPPC per ridurre il rischio di introduzione deliberata e accidentale di organismi esotici nel rispetto della natura regionale e degli aspetti socioeconomici;
36. RICONOSCE che gli strumenti giuridici e i principi di regolamentazione dell'UE in materia fitosanitaria, inclusa la difesa fitosanitaria, non sono applicabili a una vasta gamma di specie esotiche invasive, che possono essere introdotte deliberatamente o accidentalmente, e ad altre minacce alla biodiversità, ma che tali principi possono tuttavia servire da base per un quadro strategico in materia di specie esotiche invasive;

⁴ DAISIE: Delivering Alien Invasive Species Inventory for Europe (Inventario delle specie esotiche invasive per l'Europa); Manuale delle specie esotiche in Europa, www.europe-aliens.org

⁵ NOBANIS: North European and Baltic Network on Invasive Alien Species (Rete nordeuropea e baltica sulle specie esotiche invasive); www.nobanis.org

37. SOTTOLINEA l'urgenza che la Commissione e gli Stati membri sviluppino congiuntamente un appropriato sistema di informazione per l'allarme precoce e la reazione rapida, anche mediante lo sviluppo e l'aggiornamento di elenchi specifici di specie esotiche invasive, creando collegamenti tra elenchi europei ed internazionali, e la cooperazione in materia di biosicurezza e misure di controllo nell'ambito dell'UE e con i paesi limitrofi e con le organizzazioni internazionali;
38. SOTTOLINEA l'impatto della futura diffusione delle specie esotiche invasive a causa dell'evoluzione del biota e delle modifiche, tra l'altro, nelle pratiche agricole e silvicole come conseguenza dei cambiamenti climatici, mediante l'introduzione di specie e/o varietà resistenti quali colture resistenti alla siccità; INVITA pertanto la Commissione e gli Stati membri ad integrare le considerazioni in materia di specie esotiche invasive nelle pertinenti politiche a livello nazionale e dell'UE, in particolare le politiche commerciali, agricole, forestali, in materia di acquacoltura, dei trasporti e del turismo, al fine di prevenire le minacce causate dalle specie esotiche invasive;
39. SOTTOLINEA l'importanza di affrontare la questione dell'introduzione non deliberata di specie esotiche invasive, e in particolare negli ecosistemi marini, facendo ricorso agli strumenti disponibili quali la Convenzione sull'acqua di zavorra;
40. SOTTOLINEA l'importanza di finanziamenti adeguati per la ricerca, il monitoraggio, la prevenzione dell'introduzione della diffusione, il rilevamento precoce e l'eradicazione delle specie esotiche invasive e per la cooperazione transfrontaliera e internazionale, e SOTTOLINEA il ruolo degli Stati membri e della Commissione nella sensibilizzazione, nell'assunzione di responsabilità, nell'istruzione e nell'assicurare la partecipazione e l'impegno dell'opinione pubblica nonché nel coinvolgere i rilevanti settori che svolgono un ruolo negli spostamenti delle specie esotiche invasive, ivi compreso incoraggiando l'applicazione di codici volontari di buone pratiche.